

«Il consiglio comunale non si tocca»

Latisana: l'Udc scrive a Tondo per salvare le prerogative dell'aula. Tutti concordano

LATISANA. L'unico organo veramente esecutivo è la giunta, quello ormai ricoperto dai consigli comunali è un "finto" potere privo di qualunque efficacia. Alle assemblee civiche vengono proposti indirizzi politici, linee di sviluppo, progetti d'ogni genere che possono anche ipotecare il futuro dei comuni, già predisposti e completati dagli uffici su precise indicazioni della giunta e al consiglio non resta che votare. E chi non è d'accordo? A disposizione può avere solo ricorsi alla Corte dei Conti o al Tar. Un'impostazione dovuta principalmente alla normativa in vigore che non piace al capogruppo dell'Udc di Latisana, Lorio Murello che qualche giorno fa ha scritto al Governatore della Regione, Renzo Tondo, adesso che si parla di riforma degli enti locali, perché qualcosa cambi. Ma il resto del Consiglio comunale cosa ne pensa? «Sono anni che sostengo che i consiglieri sono "disarmati" - commenta il capogruppo dell'Ulivo-Uniti per Latisana, Ernesto De Marchi - ma questo stato di

coso è voluto dalla politica complice anche l'Anci che ormai è diventata l'associazione rappresentativa dei sindaci. La battaglia andrebbe fatta all'interno dei partiti che su questa questione sono completamente sordi». Anche per il capogruppo della lista civica "Insieme per Latisana" Gianfelice Colonna il consiglio comunale è privo di qualsiasi potere costretto ad accettare a occhi chiusi quanto predisposto dalla giunta.

E dai banchi della maggioranza? Il capogruppo della Lega Nord, l'assessore Maddalena Spagnolo ritiene fondamentale che ci sia un confronto anche e soprattutto all'interno del consiglio comunale fermo restando che le scelte spettano e vanno portate avanti da chi amministra, quanto poi al ruolo dei consiglieri comunali nulla impedisce loro di svolgere il mandato conferito con le elezioni. D'accordo sul fatto che i consiglieri comunali devono avere parte attiva all'interno del consiglio il capogruppo della lista civica "Il paese", l'assessore Francesco Ambrosio che precisa,

«anzi hanno l'obbligo di esserlo perché sono stati votati dagli elettori e chiamati a svolgere un servizio».

Per il capogruppo di Alleanza nazionale, Massimo Gobessi, «se persino la minoranza sente questo disagio vuol dire che qualcosa c'è». «Al riguardo - spiega - si impone una riflessione e una ripresa di quella riforma dello statuto avviata e poi sospesa introducendo la carica di presidente del Consiglio, figura che potrebbe ovviare al disagio segnalato dall'Udc». Solo l'esistenza di una società ideale dove anche la burocrazia non è d'ostacolo alla programmazione permetterebbe di ridare quel ruolo che chiede Murello per il consiglio comunale - commenta il capogruppo della maggioranza Claudio Garbuio - dare un servizio alla comunità vuol dire invece arrivare con tempi d'azione stretti a realizzare quanto programmato e anche se è giusto aprire un confronto ed esprimere delle opinioni il rischio è solo quello di allungare tempi che nel pubblico sono già troppo lunghi. (p.m.)



Il capogruppo dell'Ulivo-Uniti per Latisana, Ernesto De Marchi